

LA PROVINCIA
VENERDÍ 1 FEBBRAIO 2019

ECONOMÍA 11

# Canepa, cresce la fiducia dei sindacati

**Tessile.** Apprezzamento su tempi e comunicazione dell'ad che ha reso note le proposte di partnership «Continuità aziendale e tutela dei posti di lavoro. Meglio l'accordo con un comasco? No, non è una discriminante»

SAN FERMO DELLA BATTAGLIA

### **MARILENA LUALDI**

Bene il rispetto dei tempi di lavoro e di comunicazione sulle trattative per Canepa. Ora avanti così, costruendo un futuro per l'azienda rapidamente.

### Le proposte

All'indomani dell'annuncio dell'amministratore delegato dell'azienda tessile Marco Cordeddu, anche i sindacati esprimono soddisfazione con cautela: non c'è niente da festeggiare, ma positivo è il riscontro di quelle nove offerte non vincolanti. Confermano come Canepa sia percepita ancora come un marchio forte.

I rappresentanti sindacali hanno apprezzato che Cordeddu li abbia convocati per aggiornarli, prima di dare uffi-

«Siamo all'inizio del percorso Bene le offerte di operatori italiani»

«Sarebbe un peccato dividere un'azienda così importante» cialità esterna della notizia. Doriano Battistin della Filetem Cgil di Como osserva: «Ci ha informato in tempo reale. E auspichiamo che lo faccia anche a fine febbraio, con la seconda fase delle offerte vincolanti. Come è positivo aver rispettato i tempi brevi e che più di un partner sia interessato al gruppo intero».

Accolto favorevolmente il metodo, i sindacati entrano nel merito. Nove soggetti - in maniera non vincolante ma ufficiale - hanno messo nero su bianco il loro interesse. Ora l'amministratore delegato incontrerà e approfondirà. Bisogna essere celeri, si vuole agire entro fine febbraio come annunciato.

L'obiettivo condiviso dalle parti, la continuità aziendale. «E noi ci batteremo-prosegue Battistin - per i lavoratori». Attualmente 700 nell'intero gruppo compreso il Salento, circa 400 negli stabilimenti di San Fermo e Cavallasca. Poi: «Un partner industriale offre più garanzie sulla continuità, pur sapendo che comunque difficoltà da gestire ci saranno»

Tutti soggetti italiani, qualcuno anche comasco. Appartenere al distretto sarebbe un punto in più? Per Battistin no.

Nemmeno per Armando Costantino della Femca Cisl dei Laghi. «Mi interessa che siano seri, non la provenienza – osserva il sindacalista – Cosa vogliono fare, come e con quante persone. Inoltre tutto ciò testimonia che il fondo non è sceso dal cavallo». E non è detto che lo faccia, nel senso appunto che si parla di partner o compratori: DeA Capital Alternative Funds Sgr Spa (attualmente con il 67% delle quote societarie) potrebbe rimanere nel futuro di Canepa con un socio.

### La filiera

E Costantino aggiunge: «Questa è una bella azienda, non le manca nulla, ha brand, capacità e strutture e ha la professionalità. Sarebbe un peccato dividerla perché ha tutta la filiera interna».

Si è pronti a lavorare insieme per il bene comune, ciascuno nel proprio ruolo. Dice Serena Gargiulo della Uiltec Lario: «Bisogna rimanere prudenti, concordiamo, bando all'entusiasmo. Però nove offerte sono importanti e il team dell'azienda sta lavorando tantissimo, in modo certosino».

Poi precisa: «Siamo all'inizio del percorso, ma è apprezzabile la risposta e il fatto che siano partner italiani, fa ulteriormente piacere».

Meglio se comaschi? «Nel territorio ci sono esperienze positive ma anche negative – riflette Gargiulo – Da fuori possono anche venire ventate nuove a livello di competitività. Quello che conta è il mantenimento dell'occupazione ».



L'ingresso della sede principale del Gruppo a San Fermo della Battaglia

### La scheda

I tempi per il piano di rilancio

Canepa dal 28 maggio 2018 è controllata al 67% del fondo IDEA cor II (De Agostini) e lo scorso 11 dicembre ha ottenuto il concordato in bianco dal Tribunale di Como. Da qui la corsa contro il tempo, considerati i 120 giorni accordati per la presentazione di un piano di rilancio. L'obiettivo

del gruppo da 85 milioni di ricavi nel 2017 è quello di una risoluzione in tempi brevi, considerato che ad aprile scadrà la cassa integrazione straordinaria, che interessa il 10% degli impiegati a rotazione, avviata per scongiurare il licenziamento dei 105 esuberi annunciati in agosto.



# Sicurezza in agricoltura Investire in prevenzione

VENERDÌ 1 FEBBRAIO 2019

### Il convegno

Giovedì dalle 14 Fondazione Minoprio ospita una giornata di approfondimento

Lavorare in agricoltura in sicurezza. È il centro del seminario organizzato dal Comitato consultivo provinciale di Como Inail insieme con direzione territoriale di Como e in collaborazione con Fondazione Minoprio, Ats Insubria, Ebat Como e Lecco, Cgil, Cisl e Uil. Appuntamento per giovedì 7 febbraio, dalle 14 alle 16, alla Fondazione Minoprio in viale Raimondi 54 a Minoprio.

A Como, secondo gli ultimi dati aggiornati al 2016, il comparto conta 2092 imprese agricole (1106 a Lecco). Sono impiegati 2008 occupati dipendenti e 1812 indipendenti (a Lecco sono rispettivamente 839 e 871). Il valore dell'esportazione è vicino ai sei milioni di

euro per la provincia di Como. Il titolo è "Agricoltura sicura: vivere e lavorare in sicurezza". Dopo i saluti di Stefano Peverelli, presidente della Fondazione Minoprio, i relatori saranno il direttore dell'Inail di Como Francesco Capozio ("Andamento infortunistico"), Giuseppe Giannelli dell'U.O.T. Inail ("Corretto utilizzo macchine ed attrezzature agricole"), Maria Rita Aiani dell'Ats Insubria ("Obblighi dei datori di lavoro, sorveglianza sanitaria e fitofarmaci") Angelo Onesti dell'Ebat ("Attività E.B.A.T. nell' agricoltura del Comasco") e Luca Fonsdituri, rls territoriale ("Ruolo dei rappresentanti dei lavoratori").

**LA PROVINCIA** 

## Vigilanza privata VENERDÌ 1 FEBBRAIO 2019 Sciopero per il contratto

## La protesta

Oggi e domani lo stop proclamato dai sindacati confederali Il nodo del salario

A Como e nel resto d'Italia sarà sciopero oggi e domani per il settore della vigilanzaprivata. Filcams Cgil, Fisascat Cisle Uiltucs hanno proclamato due giornate di stop con manifestazioni a Milano (oggi dalle 10 con presidio sotto la sede della Prefettura in corso Monforte) e Napoli (domani). A Como hanno sede istituti di Vigilanza tra i più importanti del Paese: Sicuritalia e Vedetta 2 Mondialpol, oltre a Vedetta Lombarda. Negli ultimi giorni si stanno effettuando le assemblee con i lavoratori. «L'ultimo incontro per il rinnovo del contratto si è rivelato completamente improduttivo - spiegano i sindacati a livello nazionale - le associazioni datoriali hanno dichiarato di non essere in grado di fornire risposte



LA PROVINCIA VENERDI 1 FEBBRAIO 2019

# Economia

ovincia.it. Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.i

### Gestione bar e ristoranti Seminario di Confcommercio

Martedì 5 febbraio alle 15 Confcommercio Comoinvita nella sede di via Ballarini 12 i bar e i ristoranti della provincia per l'evento gratuito "bar & restaurant management"









# «È tutto bloccato» La rivolta di Ance sulle infrastrutture

**Costruttori.** Mobilitazione generale delle imprese per denunciare «l'assenza di decisioni della politica» Molteni: «Così si condanna il Paese all'arretratezza»

COMO

ENRICO MARLETTA

«Sta morendo il nostro settore ma sta morendo
anche la possibilità di rigenerare il Paese». C'era anche
Como, con il presidente
Francesco Molteni, al Consiglio generale di Ance che
mercoledi a Roma ha deciso
di promuovere «una mobilitazione permanente delle
imprese del settore per denunciare la grave assenza di
azioni e decisioni da parte
della politica che abbiano ve-

ramente a cuore lo stato delle

ramente a cuore lo stato delle infrastrutture e quindi il bene sociale del Paese». Il riferimento dei costrutori è al decreto semplificazioni («non semplifica nulla e non raccoglie nessuna delle nostre proposte») e alla legge finanziaria dove le risorse per le infrastrutture hanno subito un drastico ridimensionamento, da 3,5 miliardi a 500 milioni. «I numeri sono eloquenti - dice Molteni - le conseguenze, inevitabili, sono due: aggravare pesante-

mente la situazione di crisi in

mente la situazione di crisi in cui si trova il nostro settore ma soprattutto portare il Paeses verso una situazione sempre più pesante di degrado e arretratezza». Quando Ance protesta sulle infrastrutture si riferisce si alle grandi opere oggetto, come noto, di un braccio di ferro non risolto tra Lega e Stelle, ma anche ai servizi di base del territorio: strade, scuole, edifici pubblici. Mon si contano le situazioni di incuria, spesso c'è un deficit an-

che in termini di sicurezza «Siamo in una fase di emergenza e mettiamo al primo posto la necessità di un piano posto la necessità di un piano nazionale che abbia come focus la manutenzione ordinaria e la sicurezza dei cittadini continua Molteni - poi voviamente ci sono le grandi opere su cui è fondamentale avere presto elementi di certezza, mi riferisco, per quanto riguarda noi, a opere come la Pedemontana o il secondo lotto della tangenziale di Como su cui è scesso un velo di silenzio».

I numeri che raccontano la crisi del settore sono pesanti, negli ultimi dieci anni a livello nazionale hanno chiuso i battenti 140 mila imprese e sono andati in fumo 800 mila posti di lavoro. Un trend che anche in provincia di Como ha avuto ricadute concrete e molto pesanti: il numero delle imprese è passato da circa mille alle attuali 400 e sono stati persi 5 mila addetti. «Chiediamo alla politica di aprire una fase nuova, in cui al primo posto ci siano gli investimenti per l'ammodernamento del Paese - continua il presidente di Ance Como dal rilancio delle infrastruture passano le possibilità di nazionale che abbia come fo-

### Il sindacato

### La Uil chiede investimenti per crescere

«Bisogna cambiare le regole e «Bisogna cambiare le regole e rilanciare l'economia: non si esce dalla crisi senza investi-menti pubblici e privati nelle infrastrutture, per il riassetto urbanistico delle città e per la

messa in sicurezza del territorio».

È il messaggio del segretario 
generale della Uil, Carmelo 
Barbagalio, durante il convegno 
organizzato ieri a Milano dalla 
FenealUil su tema «Infrastrutture e recupero urbano delle 
città», anche alla luce dei dati sul 
Pil diffusi dall'Istat. «Si deve 
partire, subito, dall'attivazione 
delle risorse gla i stanziate, ma 
non ancora utilizzate». aggiunge 
Barbagalio, sottolineando che il 
sindacato è «favorevole alla 
realizzazione di tutte le grandi 
opere per la crescita del Paese. 
La politica dei no o il disquisire 
sul rapporto costi benefici, non 
serve a nessuno. Se non si rimetre in moto [Feconomia. se si resta 
i moto l'economia. serve a nessuno. Se non si rimet-te in moto l'economia, se si resta fermi, i costi saranno altissimi».

far crescere il Pil, dovremmo riflettere sul caso spagnolo dove il Paese è tornatoa cor-rere a fronte però di 13 mi-liardi di investimenti pubblici sulle infrastrutture». «È arrivato il momento di de-nunciare con forza l'inerzia decisionale che sta condan-

nunciare con forza l'inerzia decisionale che sta condannando i cittadini a pagare un prezzo altissimo in termini di sicurezza e qualità della vita», spiega il presidente nazionale Gabriele Buia che ha ricevuto mandato dai presidenti del sistema di dare avvio a una serie di iniziative su tutto il territorio nazionale per evidenziare lo stato di incuria e di degrado in cui versano strade, scuole, edifici pubblici e privati».

«Mentre l'Italia cade a pezzi - prosegue Buia - ci son migliai adi imprese e migliaia di lavoratori che perdono il lavoro a causa dell'immobilismo e dei cantieri bloccatis. Di qui la decisione presa all'unanimità, si legge nella nota dell'Ance, di dare avvio a un percorso di mobilitazione permanente che verà le associazioni el e imprese di settore scendere in campo nei propri territori con decine di iniziative in tutto il Paese.

### Cassa Rurale di Cantù In 600 per Telefisco

nelle tre sedi attivate dalla hanca per le novità fiscali

Si è rinnovata anche guest'anno la tradizionale collaquest'anno la tradizionale colla-borazione tra la Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù e il Sole240re. Leri, nella sala con-vegni "Giovanni Zampese" del-la Cassa Rurale, presso l'Audito-rium dell'Opera Don Guanella di Como e il Centro Congressi

Medioevo a Olgiate, è stata trasmessa la ventottesima edizione di Telefisco, il convegno an-nuale organizzato dal quotidiano economico in collaborazione con il ministero dell'Econo mia e delle Finanze - Diparti-mento per le politiche fiscali, l'Agenzia delle Entrate, il Consiglio Nazionale dei Dottori Com-mercialisti e degli Esperti Con-

L'appuntamento con le novi-tà fiscali dell'anno in corso si è confermato come una fonda-mentale occasione di formazio-

ne, informazione e confronto sui più importanti cambiamenti in materia fiscale, con la con-ferma tra i temi caldi di pace fiscale, fattura elettronica, regi-me forfettario e modifiche al reddito d'impresa (riporto delle perdite, eliminazione dell'Ace, ammortamenti maggiorati). Presso le tre sedi attivate dal-

la Cassa Rurale sono convenuti la Cassa Rurale sono convenuti oltre 600 professionisti, che hanno avuto l'opportunità dias-sistere alle relazioni, agli appro-fondimenti e alle risposte degli esperti del quotidiano econo-mico, quali Raffaele Rizzardi, Benedetto Santacroce, Marco Piazza, Dario Deotto, Primo Campallini, Bebarto, Lurano, Ceppellini, Roberto Lugano, con il coinvolgimento dei tecnici dell'Agenzia delle Entr

### Borsa del turismo Spazio anche per Como

Dal 10 al 12 febbraio la rassegna internazionale

Happyness is a jour-ney, recita non a caso il claim di Bit 2019: la felicità è un viaggio che non finisce mai, perché ha tutto il mondo da esplorare. Un mondo che si ritroverà a Milano, a fieramilanocity dal 10 al 12 febbraio, per una tre-giorni che è tornata a essere riferimento ına tre-giorni che ssere riferimento

per l'industria turistica italiana e internazionale grazie al riposizionamento di Bit basato su un concept espositivo in conti-nua evoluzione che mette al centro la gestione professiona-le del prodotto-viaggio come

esperienza.
«Scopo della nostra parteci-pazione - detto l'assessore al Turismo, Marketing Territoria-le e Moda di Regione Lombar-dia, Lara Magoni - sarà migliodia, Lara Magoni - sara migno-rare la reputazione dei nostri territori, incrementare le occa-sioni di incontro e di business per gli operatori di settore, con un focus mirato sulle opportunità b2c. Grande attenzione sa-rà riservata alla qualificazione dell'offerta turistica sui mercati target da considerare prioritari. Tra questi la Germania, l'Au-stria, la Francia, la Scandinavia e la Gran Bretagna; per i Paesi extra UE la Russia, il Giappone, Israele, Stati Uniti, Cina, Au-stralia ed Emirati Arabi».

Il Lago di Como sarà pre te con un desk allo stand della Regione Lombardia. Oltre a di stribuire materiale informati vo, il nostro territorio sarà pre entato nell'ambito del siste del Lago di Como in uno dei più importanti appuntamenti di settore. Lo stand sarà nel padiglione 3, area Leisure Ita



LA PROVINCIA 10 Economia

## Torna Milano Unica Il tessile in fiera a caccia di conferme

La rassegna. Da martedì la ventottesima edizione con 421 aziende, 80 straniere, 41 quelle comasche Preoccupano dazi e Brexit, focus sulla sostenibilità

SERNA BRIVIO

Un test per valutare lo status quo e le prospettive di breve-medio termine del sistematessile in un quadro internazionale segnato da forti tensioni. Preoccupano le incertezze sul mercato interno e le ricadute della Brexit, si attende di capire come andranno Europa e Stati Uniti, quali saranno le performance dei Paesi asiatici.

In questo difficile tempo di esami da superare prenderà il a Sessima edizione di Milano Unica nei padiglioni di Fiera Rho-Milano. Fino a giovedi 7.

Rho-Milano. Fino a giovedi 7 febbraio in mostra le proposte per la primavera-estate 2020. Il ruolo centrale della mani-

festazione come punto di riferi-mento per il tessile e accessori dell'alto di gamma made in Europe e, soprattutto, made in Italy, trova conferma nelle presenze di espositori : 421 aziende (stesso numero di febbraio 2018) di cui 80 stranieri (pari al

### Gli operatori

A questi vanno aggiunti gli ope-ratori dislocati negli Osservato-

ratori dislocati negli Osservatori Giappone (31) e Corea (15) per un totale complessivo di 467 imprese partecipanti. In lieve calo, 41 rispetto alle 45 della scorsa edizione invernale, le aziende comasche che puntano soprattutto a tessereo consolidare rapporti con i buyer internazionali.

Oltre alle prospettive di mer-

rato, uno dei temi caldi che sarà affrontato durante i tre giorni del salone sarà quello della so-stenibilità, con particolare fo-cus sulla sostenibilità di proces-

cus sulla sostenibilità di proces-so, principale innovazione ver-so una produzione più green. Milano Unica presenterà inoltre l'avvio di un nuovo pro-

### La scheda

### Valore dell'export 95,7 miliardi

Confin

Prosegue la crescita del settore tessile e moda italiano che chiude il 2018 con un fatturato di 95,7 miliardi di euro rispetto ai 94,8 miliardi del 2017 (+0,9%). L'export raggiunge i 63,4 miliardi di euro (+2,6% sull'anno prece dente) con un miglioramento del saldo della bilancia commerciale, in positivo per 28.3 miliardi e in crescita di circa 592 milioni rispetto al 2017 (+2,1%). E' quanto emerge dai dati di pre-consuntio relativi all'anno 2018 preser tati nei giorni scorsi da Confindu

stria Moda.
«I dati mostrano un settore ancora in crescita, ma in rallentamento percentuale. Restiamo uno dei
settori più importanti per la bilancia commerciale italiana e uno lancia commerciale italiana e uno dei fiori all'occhiello della capaci-tà di coniugare industria e arti-gianalità nel mondo», commenta il presidente di Confindustria Moda, Claudio Marenzi.

getto di «trasformazione digi-tale» che permetterà alla rasse-gna di offrire un servizio ancora più esclusivo e di qualità. Notevole il pacchetto di ini-ziative ed eventi a corollario dell'iter espositivo. L'area Ten-denze proporrà le creazioni che i 120 espositivo hanno elabora-to partendo dal tema Music Menu: un viaggio fra food e mu-sica che esprimerà nuovi ideali di moda e nuove storie di trame e colori attraverso 700 campio-ni di tessuti e accessori. Da non perdere l'Area Vinta-ge con capi di abbigliamento, accessori, bijoux e molte altre preziose eredità del passato, l'area dedicata a Fashion Job, Voolmark, Sun'- Sistema Moda Italia, Linen Dream Lab/Cele, Origin Passion and Reliefs

Italia, Linen Dream Lab/Cele, Origin Passion and Beliefs

Milano Unica si propone anche come trampolino di giovani talenti con Eves on Me, la vetrina dei designer usciti dalle scuole di moda, e BacktoSchool, ap-puntamento d'eccezione con un grande nome del fashion.

Come da tradizione, la ker-messe avràinizio conlacerimo-nia inaugurale, poco dopo l'apertura dei cancelli di Rho Fiera. Lunga la lista degli inter-venti: dopo il saluto del presi-dente della fiera Ercole Botto Poala, il programma prevede una serie di contribi eccellen-ti: Mauro Scalia (Sustainable Businesses Euratex), Raffaello Come da tradizione, la ker-

### Da Como in fiera Mulanollnica

41 Aziende della provincia di Como
Erano 45 a febbraio 2018

• Achille Pinto Spa
• Airily Sri
• Brecotessile Sri
• C. Tessile Spa
• Carlo Pozzi & C. Sri
• Serates Sri
• Serates Sri
• Serates Sri
• Serife Sri
• Serife Sri

- Erano 45 a febbraio 2(

  Achille Pinto Spa
  Airily 5rl
  Brecotessile Srl
  C Tessile Spa
  Carlo Pozzi & C. Srl
  Carnet / Ratti
  Casdit Group
  Cavalleri & C. Sas
  Clerici Tessuto & C. Selerici Tessuto & C. Selerici Tessuto & C. Selerici Tessuto & C. Selerici Tessuto & C.

- Cavalleri & C. Sas Clerici Tessuto Clerici Tessuto & C.Spa- Newtess Clerici Tessuto Div. Tex Homme Clerici Tessuto S.P.A. Div. Industry Gipitex Srl
- Gruppocinque Spa
- Manifatture Italiane Scudieri Srl -Mertex Manifatture Tessili Bianchi & C. Srl
   Match Point Srl
- Match Point Srl
- Monteoliveto Spa Nt Majocchi
- Olmetex SpaPrismatex Srl
- Cim Italy SrI
   Impresa Tessile SrI
- Weft

Seride SrlSeteria Bianchi Srl

Seteria Blanchi Sri
 Seterie Argenti Spa
 Silkomo Sri
 Swing By Gruppocinque
 T.C.S. Sri

Teseo - Tessitura Serica Di Olmeda S.P.A.

 Teseo - Tessitura Serica Di Olmeda Spa

Di Olmeda Spa
Tessile Srl
Tessitura Attilio Imperiali S
Tessitura Carlo Valli Spa
Tessitura Clara Srl
Tessitura Mauri Spa
Tessitura Tajana Virnilla Se

Tessitura Taiana Virgilio Spa

Prym Fashion Italia Spa
 Tessitura Corti Srl



Tre giorni di lavoro nei padiglioni di Rho Fiera

La rassegna svilupperà il tema della sostenibilità di processo

Napoleone (amministratore delegato di Pitti Immagine), Masahiko Miyake (presidente della Japan Fashion Week), Roberto Luongo (Ge., agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane). In rappresentanza del Governo interverrà Michele Geraci, sottosegretario di Stato. Napoleone ( amministratore

### Nel Comasco 73 enoteche 55% in più in otto anni

### L'indagine

988 attività Quota importante di giovani (13%)

Sono 988 le enote che in Lombardia nel 2018, erano 851 cinque anni fa e 786 del 2010 secondo un'elaborazione della Camera di commercio di Milano. In otto commercio di Milano. In otto anni la crescita del settore è stata del 25,7%, in cinque anni del 16,1%, stabile il settore nell'ultimo anno (+0,2%). Milano è prima in Lombardia con 256 imprese (+43% in otto anni, +23,7% in cinque). Le imprese a Brescia sono 165 (stabili rispetto a otto anni fa), a Bergamo 106 (+53,6% in 5 anni), a Varese 103 (+12% in 5 anni), a varese 103 (+12% in 5 anni), a moni, 15,5% in 5 anni).
Il dato di Comoè di 73 enoteche (+55% in otto, 35% in 5 anni). La nostra provincia si distingue anche per la quota

distingue anche per la quota relativamente alta (13,7%) di

Un comparto che in Lombardia impiega circa 1200 ad-detti e genera in un anno un giro d'affari di 67 milioni di euro, circa un quinto del totale italiano.

«La crescita delle enoteche - afferma Giovanni Bene-detti, membro di giunta della Camera di commercio di Mi-lano e direttore di Coldiretti lano e difetiore di consilicatione la consilicatione di consultatione del consultatione con la consultatione del consult ardia - riflette la mag

## MisuraEmme investe sul mercato russo

### Arredo

Per l'azienda di Mariano primo monobrand a San Pietroburgo con il partner Ardefo

 Dopo aver consolida-Dopo aver consolida-to la propria presenza in terri-torio cinese, MisuraEmme punta alla Russia inaugurando con il partner Ardefo il suo pri-mo monobrand nel cuore di San Pietroburgo. Un'apertura che punta a essere un punto di

che punta a essere un punto di riferimento per gli estimatori del design italiano moderno ma anche un format da replicare nelle altre città del più vasto stato al mondo.

All'interno di una raffinata e contemporanea cornice, il mobrand del marchio italiano leader nella produzione di sistemi e soluzioni d'arredo bespoke – è collocato in una posizione centrale e nevralgica per la città la prestigiosa isola Petrogradsky già sede di numero-



Il nuovo shoroom nel centro di San Pietroburgo

se strutture storiche e cultura-li. La nuova esclusiva vetrina nella metropoli mira a rispon-dere alla crescente richiesta di design italiano moderno fatta da un mercato in costante ri-presa. «In Russia siamo pre-

senti sin dalla fine degli anni '90, abbiamo avuto modo di toccare con mano le varie fasi dell'economia e posso affermatoccare con mano le varie fasi dell'economia e posso afferma-re con certezza che l'interesse del pubblico russo non si è mai raffreddato: l'apprezzamento

della creatività e del valore mauena creativita e dei viatore inifatturiero del prodotto italiano, sinonimo di qualità, è sempre rimasto alto». È con queste
parole che Ottaviano Borgonovo – co-owner di MisuraEmme
– ha accolto un nutrito gruppo
di professionisti del settore alaugurazione avvenuta a fine ottobre. E come ha tenuto a sot-tolineare, il clima di ottimismo verso il mercato è confermato anche dai dati: l'Italia nel 2017 è stata il secondo fornitore di arredamento e nei primi quattro

redamento e nei primi quattro mesi del 2018 le esportazioni di mobili hanno registrato per il nostro paese un +298.

Con l'apertura del primo monobrand russo, Misura-Emme punta a proporsi come player nell'arredamento della casa con uno stile distintivo e immediatamente riconoscibile, imponendo una presenza non più attraverso i classici multi marca, ma in spazi espositivi esclusivi ne ui poter offrire un'esperienza totale.

### Angelo Cappellini Direttore commerciale

### Nuovo manager

Con l'ingresso di Pietro Alliata riorganizzazione completa per l'azienda di Cabiate

= Prosegue il percorso di riorganizzazione iniziato da An-gelo Cappellini & C. Srl nel 2018. La storica realtà, leader nella re-

geio Cappellinite e Sirile Zois.

La storica realtà, leader nella realizzazione di arredi in stile e non, rafforza il proprio team manageriale con la nomina di Pietro Alliata in qualità di Direttore Commerciale.

Nell'ambito di un processo di rilancio e riposizionamento, Pietro Alliata avrà il compito di calborare e attuare nuove strategie di business per rafforzare la presenza nei mercati di riferimento e svilupparne di nuovi, anche attraverso la collaborar azione con architetti e developers nella realizzazione d'importanti progetti residenziali e contract.

Laureato in Economia alla Cattolica, Pietro Alliata ha lavorato in passato per rinomate so-cietà italiane e internazionali tra cui il gruppo Wmf, società di beni di consumo e casalinghi che opera a livello globale. «Con l'arrivo del dottor Alliata il nostro team può considerarsi al completo-afferma Fabio Merli, competo-anerma rano Meri, managing director – e sono cer-to che l'esperienza che egli ha maturato apporterà grande va-lore alla nostra società e sarà

lore alla nostra società e sarà fondamentale nel guidare Angelo Cappellini verso una nuova fase del suo sviluppo».

«Sono lieto di entrare a far parte di una realtà che vanta un heritage così radicato e un know-how senza paragoni commenta Pietro Alliata – questi sono i punti di forza su cui puntare per consolidare il posizionamento del brand a livello internazionale e rinforzare i rapporti commerciali con i nostri partiner».



14 LA PROVINCIA
VENERDÍ 1 FEBBRAIO 2019

# Como



REDCRONACA@LAPROVINCIA.IT Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Mario Cavallanti m.cavallanti@laprovincia.it, Stefano Ferrari s.ferrari@laprovincia.it, Paolo Moretti p.moretti@laprovincia.it, Gisella Roncoroni g.roncoroni@laprovincia.it, Michele Sada m.sada@laprovincia.it, Franco Tonghini@laprovincia.it

# «Attento, ti brucio il negozio» Minacce anche dalle mamme

**Il caso.** Nell'inchiesta la ricostruzione del clima di paura instaurato dalla baby gang in città Picchiavano anche per 80 centesimi. Ruolo da protagonisti (in negativo) anche per i genitori

### FRANCO TONGHINI

Un commerciante di Villa Guardia minacciato da una madre dopo avere denunciato il tentativo di furto di uno scooter da parte di cinque ragazzini: «Ti brucio questo negozio di m.» si è sentito urlare in faccia l'esterrefatto negoziante. E un ragazzion o preso a pugni a Monte Olimpino, dopo che già gli erano stati estorti 65 euro, solo per portargli via altri 80 centesimi.

Sono solo due assaggi dei tanti episodi di cui si sarebbero resi responsabili i componenti della baby gang che da un anno terrorizzava Como e i comuni limitrofi.

Si chiama microcriminalità giovanile, ma è un espressione che non rende il clima di paura seminato da questa banda. I reati contestati ai diciassette minorenni comaschi raggiunti l'altro ieri da misure di custodia cautelare sono stati commessi nel periodo che va da luglio a ottobre, ma il terrore correva tra i portici di via Plinio da almeno sei mesi prima. Lo sapevano tutti: chi ci vive, chi ci lavora, i commercianti. E i tanti ragazzini che sotto i portici trascorrono i loro pomeriggi.

### Modus operandi pericoloso

Sono 38 gli episodi contestati, per i quali carabinieri e questura hanno raccolto la denuncia da parte delle vittime. Molti altri non sono mai stati denunciati. La descrizione delle loro "gesta" indica un modus operandi ritenuto estremante pericoloso dagli inquirenti: in-



Carabinieri e polizia ai Portici Plinio, quartier generale della baby gang del centro

Agivano in branco consapevoli della loro forza e del terrore che incutevano

Gli inquirenti: «Atteggiamento strafottente e ostile a ogni forma di rimprovero» variabilmente hanno sempre messo a frutto la "forza intimidatoria" del branco.

Che si trattasse di una rapina, di una estorsione o di un furto all'interno di un negozio, hanno agito sempre insieme, spalleggiandosi l'uno con l'altro. Se presi singolarmente son o poco più che dei bulli, è insieme che acquistano coraggio e sfrontatezza. Un vero e proprio branco, dedito a "condotte predatorie", cioè a rubare e a impossessarsi con la forza di telefonini, biciclette, gadget. Qualsiasi cosa che agli occhi di un adolescente abbia valore o

sia di moda. Un comportamento talmente radicato e abituale, che l'esigenza cautelare (a carico di cinque ragazzi di Como, Montano e Vighizzolo finiti al nel carcere minorile Beccaria di Milano, di altretanti di Como e Capiago, costretti alla "permanenza in abitazione" e di altri sette, di Como, Lipomo e Cernobbio, tolti alle famiglie e messi in comunità), viene giustificata appunto con il concreto pericolo di comportamenti recidivi.

Una costante, peraltro durante tutti questi mesi: si sono mostrati impermeabili a tutte

le procedure di fermo e riconoscimento. «Strafottenti e ostili a qualsiasi tipo di rimprovero» li descrivono le forze dell'ordine che hanno avuto a che fare con loro. Provenienti per lo più da contesti familiari problematici. E ogni volta che uscivano dal comando provinciale dei carabinieri o dalla questura, dove venivano convocati i genitori per recupe-rarli, tornavano solo pochi giorni a comportarsi nell'unico modo che sapevano fare: taglieggiare, rapinare, rubare. Sempre in gruppo, di forma-zione variabile, ma coagulato attorno alle figure di due o tre leader sempre presenti, giovanissimi peraltro: appena quattordicenni.

### Sempre in gruppo

Tanti piccoli, grandi reati, do-ve non è l'entità patrimoniale a costituire il problema, ma appunto il modus operandi a creare allarme sociale: in gruppo rapinavano il cellulare di un coetaneo ed estorcevano soldi per restituirlo, a luglio dell'anno scorso. In gruppo per creare confusione, ma anche perché erano consapevoli di costituire una minaccia, rubavano articoli per pochi euro (anche all'Esselunga di via Carloni, il 15 luglio, e alla Coop di via Giussani, il 7 agosto). Ma pun-tavano anche ai preziosi accessori della griffe Gucci di un ne-gozio di abbigliamento di lusso di via Milano il 16 agosto. Scarpe e telefonino invece volevano sfilare da un ragazzino minacciato in piazza Grimoldi lo scorso 18 settembre.



- L'espressione microcriminalità giovanile non rende il clima di paura
- Rapine, furti ed estorsioni Sono 38 gli episodi che vengono contestati

15

### IL VESCOVO

«Noi adulti dobbiamo metterci in discussione»

n simile quadro non può non metterci in discussione, come adulti e come comunità educante». Il ve-scovo Oscar Cantoni affida al Settimanale della Diocesi una rifles-sione sui provvedimenti che han-no colpito diciassette minori. «Sto seguendo con apprensione

le notizie in merito alle indagini le notizie in merito alle indagini sulla baby-gang che per mesi, a Como, ha operato ai danni di tanicoetanei. Esono molti gliaspettiche mi colpiscono della vicenda». Cantoni è rimasto colpito dall'età, giovanissima, dei componenti del gruppo: «Poi - aggiunge - dalla consistenza di quello cheèstato definito "bran-



co". Diciassette ragazzi sono un'enormità. Quindi i motivi del loro agire: spaventare e acquisire potere... Ma che cos'è il potere nell'immaginario di un adole-scente?».

nell'immagnation scente?». Ifatticipongono una doman-da «Non possiamo non interro-garci su quali siano i valori di rife-rimento della società contempo-

ranea – conclude - È una preoc ranea - conclude- Euna preoc-cupazione che nutro pensando non tanto ai giovani chiamato ad accompa-gnare nel percorso di crescita umana. Questa è una vicenda che ci richiama alla responsabilità e che deve essere oggetto di seria e condivisa riflessione, a tutti i livelli e in tutti i contesti». A QUA



### La casa devastata e il furto Scoperti grazie ai social

L'episodio più impressionante, tra quelli che vengono contestati al giovanissimi finiti al Beccaria vi è il furto in un'abitazione e i danneggiamenti, per i quali gli stessi si erano subito vantati sui social, postando tanto di fotogra-fie.

perché aveva bisogno di un posto dove stare tranquillo. Ma una volta dentro, con gil atri suoi complici, ha devastato l'appartamento: armadi rotti, box doccia a pezzi, televisore preso a marteliate. Non contenta, la gang ha portato via vestiti e uno scoete dal garage. Subito dopo sono apparse le foto su un gruppo di whatsapp e su facebook, offrendo così agli inquirenti la prova della loro colpevolezza.



## «Toglieteli alle famiglie Solo così si salveranno»

Qui Rebbio. Don Giusto: «Forniamo loro una chance» La preside De Fazio: «I ragazzi vengono spesso sviati»

ANDRA QUADRON

Dai portici di via Di
Vittorio a via Giussani, muovendosi per diverse zone del
quartiere e della città diversi
componenti della banda proveniva da Rebbio ed erano stattimtercettati dagli educatori dell'oratorio o del centro di aggregazione. «Il quartiere non è privo di senso di comunità, anzi
tutt'altro- spiega il parroco don
Giusto Della Valle - Quanto
accaduto è sintomo di un falliaccaduto è sintomo di un falli-mento educativo. Purtroppo guardando le situazioni, alcune famiglie partono svantaggiate e, purtroppo, gli errori dei geni-tori ricadono sui figli. Subentra poi la logica del branco, capace di fagocitare tutti, a prescindere dalla condizione di partenza»

Cosa fare per evitare il ripe-tersi di episodi simili? Nessuno ha la formula magica in tasca Seppur difficile, una soluzion potrebbe essere evitare che i piccoli paghino il contesto famigliare: «Forse – aggiunge il parroco di Rebbio - bisognereb-be intervenire prima, anche al-lontanando i ragazzini dalle fa-miglie così da fornire a loro una vera chance. C'è bisogno di un intervento specifico in grado di affrontare in maniera adeguata le problematiche».

Un prezioso lavoro educativo viene svolto dall'istituto comviene svolto dall'istituto com-prensivo: «A Rebbio - spiega la preside Daniela De Fazio - cë una comuniti davvero integra-ta, reattiva e pronta a partecipa-re. Nel nostro piccolo, l'abbia-mo riscontrato nelle iniziative realizzate. Ci sono, inoltre, real-tà associativo strutturate, pre-senti e molto forti».



■ Il parroco «Ma il quartiere non è privo di senso di comunità»

■ Più prevenzione «Serve controllo Non possiamo più lasciare spazi vuoti»

Però, nonostante la presenza di una rete sociale, qualcosa non funziona: «Evidentemente continua la dirigente - ci sono presenze in grado di destabilizare i ragazzini in unetà, quilla preadolescenziale, in cui sono facilmente influenzabili, portandoli su strade da non seguire». Qualcosa sfugge: «Purtropo, nonostante l'impegno di tutte le realtà, c'è chi si adopera autilizzare i ragazzi per i propri scopi, certo non encomiabili.

Oltre a capire i contesti in cui sono cresciuti questi giovani, bisognerebbe chiedersi chi so-no queste persone». Il dato è og-gettivo: malgrado quanto di positivo si fa e si dice, i ragazzi ve

La scuola, istituzione educa tiva per antonomasia, ha un ruolo cruciale: «Per noi esistoruoio cruciaie: «Per noi esisto-no poche regole, ma non dero-gabili – specifica la preside – e i ragazzi questo lo percepiscono. Fatta eccezioni per pochissimi elementi monitorati in maniera particolare perché sembra-vano al confine fra lecito o illecito, non abbiamo mai avuto no sun episodio all'interno della scuola. Ci arrivava magari noti-zia di cosa accadeva fuori, ma fra le mura dell'istituto maix

### Raid in via Giussani

Nei mesi successivi, l'istituto ha contato diverse irruzioni alla scuola di via Giussani. Per la precisione, ha subito tre "visite" in due mesi e sei negli ultimi anni. L'episodio peggiore è capita-to ad agosto, quando chi è entra-to di notte ha pensato bene di mandare in frantumi quindici vetrate, buttare tutto per aria rovistare negli armadi e sfascia-re la macchinetta per il caffè. I danni sono stati eseguiti lungo tutti e tre i piani (il comune ha in predicato sistema anti intrusione inclu-

sistema anti intrusione incui-so). La richiesta è maggiore con-trollo o prevenzione: «La situa-zione - conclude De Fazio - è sfociata nelle misure giudizia-rie e cè una volontà forte d'in-tervento. Ci vuole un'azione di controllo e prevenzione siste-matica sul territorio, in modo da non lasciare più spazi vuoti».

## Locatelli convoca i Servizi «Società sempre meno attenta»

Non tutti i ragazzini arrestati e residenti in città era-no seguiti dai servizi sociali cit-tadini. «Il problema è più ampio - spiega l'assessore ai Servizi so-ciali Alessandra Locatelli non si tratta solo di ragazzi pro-venienti da famiglie segnalate e seguite da noi. Si tratta di una questione più capillare, legata ai giovani più fragili, costretti a vi-vere in una società sempre me-

noattenta. Purtroppo, negli ulti-mi anni ci sono stati temi più contingentiedemergenziali che hanno sottratto alle ammini-strazioni risorse ed energies. Nonè, però, un problema solo economico: «Si vive spesso nel-l'emergenza—aggiunge—molti-simi soldi sono investiti nella tu-tela dei minori stranieri pon actela dei minori stranieri non ac tea dei minori stranieri non ac-compagnati e nei minori in ge-nerale. Ma un punto focale ri-guarda il personale: assistenti e psicologhe non possono essere

caricate di un lavoro di promo-zione ed educazione». Sul territorio, sottolinea Lo-catelli, l'amministrazione è coinvoltai una serie di progetti dove i giovani sono presenti: «Penso a Contatto: ha parti de-dicate ai ragazzi. Poi, per esem-pio, cè "Party con noi" portato avanti con la cooperativa Lotta contro l'emarginazione. Il Co-pune pon si è mai tirato indi-pune pon si è mai tirato indimune non si è mai tirato indie-tro e ha aderito a progetti grossi, validi, pieni energie e possibilità



potenziali di sviluppo». Un per-corso futuro riguarda un mag-giore incrocio fra la parte sociale e quella delle politiche giovanili (la delega è dell'assessore Ange-la Corengia). «Si potrebbe potenziare il rapporto-ragiona-così da avere un cuscinetto prima della dege-nerazione della situazione, ma-gari anche attraverso progetti più piccoli e capillari, mirati per le scuole. Quando arrivano da no, si tratta già di casi gravi». A questo proposito, lunedi ci sarà un tavolo di confronto fra gli as-sessori, i settori el e realtà impe-gnate nei servizi sociali e nelle politiche giovanili. politiche giovanili.

positiche giovanili. Intanto, la consigliera Pd **Pa-trizia Lissi**, residente a Rebbio, sottolinea l'importanza dei cen-

tri di aggregazione: «Sono inter-venuta più volte in consiglio co-munale contro la scelta sbaglia-ta di chiudere il centro di aggre-gazione La Pineta' e per far pro-seguire la splendida esperienza del centro di aggregazione 'L'Oasi'. Gli effetti della chiusura T/Oasi' Glieffetti dellachiusura de La Pineta si vedono già nel quartiere: Il centro offriva un'ottima possibilità di riscatto per i casi fragili, mettendoli in connessione con esperienze virtuo-se che stemperavano lavulnerabilità, come laboratori, serate a tema, confronto».

tema, confronto». Sull'Oasi, invece, secondo le ultimissime informazioni, l'esperienza dovrebbe prosegui-reconl'ingresso della cooperati-va Mondovisione.



16

LA PROVINCIA

VENERDÌ 1 FEBBRAIO 2019

### **Focus**

### Farsi curare? Una scommessa

### COSA NON VA

Dalla radiologia alle colonscopie Così replica l'Asst Lariana l problema, oltre che l'attesa, riguarda anche il sistema di prenotazione.

L'Asst Lariana infatti fa sapere che per quanto riguarda il Sant'Anna le prestazioni della radiologia sono in questo momento oggetto di una riorganizzazione interna, relativa alle classi di priorità, dunque non sono disponibili tramite le agende delle farmacie, tramite call center e il sito e le app regionali.

Per la colonscopia invece non cisono date perché occorre pubblicare un testo sulla preparazione all'esame, a breve ci saranno le indicazioni sul sito dell'azienda sanitaria e la prestazione è comunque prenotabile nel centro di prenotazione dell'ospedale. Per quanto riguarda la visita oncologica l'Asst Lariana non lascia la disponibilità attraverso il call center, gli operatori devono dare i contatti diretti dell'ospedale ai pazienti. Il sistema regionale comunque tramite il sito offre visite per esempio a Menaggio e a villa Aprica. La visita chirurgica invece è prenotabile solo nel centro di prenotazione dell'Asst Lariana. Infine fa sapere sempre l'azienda ospedaliera che per la visita nefrologica in realtà c'è un posto il 31 maggio in via Napoleona. Con-

trollando i giorni medi d'attesa pubblicati dall'Asst e dall'Ats per una colonscopia senzapriorità occorre aspettare 60 giorni al Valduce, 88 giorni al Sant'Anna dove c'è una identica attesa per una visita chirurgica. Sono 194 i giorni d'attesa per una tac completa all'addome al Sant'Anna, 62 al Valduce.

First A

# Esami e visite Che impresa trovare posto

**Sanità.** Lunghi i tempi d'attesa negli ospedali comaschi I medici denunciano: «Troppe richieste, poche risorse»

### SERGIO BACCILIERI

Una visita medica o un esame specialistico? In provincia di Como non è un'impresa facile. Le liste d'attesa sono molto lunghe e in qualche caso non se ne parla prima di sei, sette mesi.

Per averne conferma basta provare a prenotare, armandosi di tessera sanitaria, ricette e codice fiscale attraverso il portale prenotasalute. regione. lombardia. it e tramite il relativo numero verde (800.638.638). La Provincia lo ha fatto scegliendo, a titolo d'esempio, sei tra esami e visite specialistiche negli ospedali e negli istituti convenzionati del territorio. Questi i risultati.

### Le risposte

Per una tac con e senza contrasto all'addome e al torace, per un paziente che ha una priorità entro 60 giorni per un'indagine relativa a un sarcoma, il centralino non ha saputo offrire date libere al Sant'Anna: secondo l'operatore mancavano informazioni sul principale ospedale di Como. Al Valduce invece i posti iniziano a liberarsi dal mese di aprile. L'unico appuntamento proposto è stato in villa Aprica il 14 febbraio.

Per una colonscopia senza priorità non ci sono spazi né al Sant'Anna né in villa Aprica,

mentre al Valduce l'attesa minima è di 250 giorni. Per una visita oncologica di controllo sulla schermata del sito online della Regione per le prenotazioni compaiono diverse date a Menaggio, per esempio il 19 febbraio, oppure il 5 marzo, con analoga disponibilità in villa Aprica, il 5, oppure il 7 marzo, mentre di nuovo non figurano il Sant'Anna né il Valduce. Stesso risultato per una visita chirurgica toracica, via Dante e San Fermo non pervenuti, così come Villa Aprica: in compenso ci sono sei appuntamenti aperti all'ospedale di Menaggio, anche a stretto giro, cioè a partire dal 31 gennaio (dal centro città di Como all'ospedale Erba-Renaldi di Menaggio corrono 37 chilometri, sono 50 minuti di macchina traffico permettendo).

Ancora: per un paziente esente senza priorità con l'esigenza di sottoporsi a una visita nefrologica, per una patologia cronica legata alla pressione alta, attraverso il numero verde non è stato possibile trovare nemmeno un posto in tutta la provincia salvo un singolo appuntamento, il 12 febbraio in via Napoleona. Il gentilissimo operatore ha spiegato però che il posto doveva essere occupato subito, al-l'istante, perché in realtà si trattava della conseguenza di una disdetta, la rinuncia di un

paziente che pochi minuti prima aveva cancellato la visi-

Pochissime possibilità anche per una ecocardiografia color doppler, sempre senza priorità per un paziente esente. Anche in questo caso il centralinista ha proposto una visita per l'11 febbraio in via Napoleona, sempre in conseguenza di una rinuncia dell'ultimo minuto. Il primo spazio utile successivo, il 22 marzo, è al centro Synlab di viale Innocenzo. Questo è il quadro nel sistema sanitario nazionale. L'alternativa per i pazienti che hanno più fretta è quella diventare solventi, cioè di pagare le prestazioni rivolgendosi ai privati.

### Medicina difensiva e non solo Secondo il presidente dell'Or-

dine dei medici Gianluigi Spata «gli ospedali comaschi sono oberati dalle richieste - commenta - icentri più grandi sono i più bersagliati. Ci sono poche "macchine", soprattuto per la radiodiagnostica e per le risonanze e non bastasse manca anche il personale medico. Non esiste turn-over, pure a fronte di ondate di pensionamenti. Bisogna fare programmazione, investire sulle borse di studio. Nel medio periodo la domanda è destinata a crescere visto l'aumento dell'età media della popolazione.

## I tempi di attesa

Dati raccolti per sei tipologie di esame in base alle risposte del Call center (02.999599) o del centro di prenotazione online (prenota.salute.regione lombardia.it)

Tac addome con e senza contrasto. priorità 60 giorni per paziente affetto da sarcoma Sant'Anna Nessuna informazione Valduce Da aprile Villa Aprica 14 febbraio 2. Colonscopia, senza priorità Sant'Anna Nessuna informazione Valduce Tra 250 giorni Villa Aprica Nessuna informazione 3. Visita oncologica, senza priorità Nessuna informazione Sant'Anna Valduce Nessuna informazione

Villa Aprica 5 marzo, 7 marzo e altre 5 soluzioni Menaggio 19 feb, 5 marzo e altre 4 soluzioni **4. Visita chirurgica toracica, senza priorità** 

Sant'Anna Nessuna informazione
Valduce Nessuna informazione
Villa Aprica Nessuna informazione
Menaggio 6 appuntamenti anche a breve, dal 31 gennaio

5. Ecocardiografia color doppler, senza priorità

Via Napoleona 11 febbraio\*
Valduce 13 febbraio\*
Poliamb.Synlab 22 marzo
(\*) date che il centralino riferisce disponibili soltanto in seguito a disdetta

Visita nefrologica, senza priorità

Sant'Anna Nessuna informazione Valduce Nessuna informazione Via Napoleona 12 febbraio

Menaggio Nessuna informazione

Gianluigi Spata: «Ci sono poche "macchine", soprattutto per la radiodiagnostica»

«Ma scarseggia anche il personale Non c'è turn-over a fronte di ondate di pensionamenti» Al contrario l'offerta, la risposta della sanità, rischia, senza capitale umano, di ridurre i suoi numeri».

Il problema è aggravato dall'eccessivo ricorso agli esami, per la medicina difensiva, ovvero la tendenza dei medici a firmare prescrizioni pur di evitare contenziosi, oltre che per una generale preoccupazione dei cittadini. «Confermo, troppo spesso le richieste sono inappropriate - dice Spata - e si finisce per andare all'ospedale a fare parecchi esami per niente».

L'ultima riforma regionale si prefigge l'obbiettivo di farsi carico dei pazienti cronici e di assegnarli a gruppi di medici riuniti in cooperative affinché li gestiscano al meglio, in maniera più efficiente. È presto per sapere quali saranno i risultati di questa nuova strada imboccata dalla Lombardia. Al momento comunque chi non ha la possibilità di fissare una visita deve pagare andando dal privato, benchè non tutti possano permetterselo.

«Io credo e spero che a Como non ci siano persone che evitano di curarsi - riflette Spata - magari perché non possono permetterselo. Il sistema è ancora garantista, chi ha l'urgenza viene accolto, il ticket è stato ridotto. Il tema secondo me è tornare a investire sul personale, sulle macchine, sui presidi ospedalie-



LA PROVINCIA 26 VENERDÌ 1 FEBBRAIO 2019

## Lago e Valli

# Soldi dei frontalieri, appello a Mattarella

Il caso. Appassionata lettera del sindaco di Cerano, Oscar Gandola, al presidente della Repubblica sui ristorni «Ne abbiamo 36, ci accreditano soldi per 14 e perdiamo 40mila euro che per noi sono fondamentali. Ci aiuti lei»

CERANO D'INTELVI

### MARCO PALUMBO

I conti sui ristorni dei frontalieri - linfa vitale per Co-muni e realtà di confine - non tornano, almeno dal 2015 in poi.

E così il sindaco Oscar Gandola - decano, quanto a esperienza amministrativa, dei primi cittadini del territorio - ha preso carta e penna e scritto direttamente al presidente della

Repubblica, Sergio Mattarella. Una lunga lettera - fatta pervenire in esclusiva anche a "La Provincia" - in cui Oscar Gandola spiega di essere «amareggiato per non riuscire a trovare un conforto oquantomenoun interlocutore in grado di fornirmi risposte concrete rispetto ad un problema che da anni affligge e penalizza Cerano d'Intelvi». Per inciso sino al 2014, i ristorni rappresentavano per Cerano una quota superiore al 20% del bilancio comunale,



Oscar Gandola

Sindaco di Cerano

### Il cambio di rotta

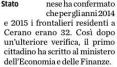
Poi qualcosa è inaspettatamente cambiato. A dicembre 2015, pur avendo messo a bilancio (prudenzialmente) 29 mila euro, ne sono stati trasferiti solo 13 mila, in barba peraltro alla granitica regola del tetto del 4% nel rapporto residenti e frontalieri. condizione imprescindibile per

zare interventi sul territorio».

ottenere i ristorni. E qui sta il problema, perchè a Cerano d'Intelvi - dove peraltro ci si co-nosce tutti - il Comune ha censito per nome, cognome e datore di lavoro 36 frontalieri, per i quali (contando circa 1050 euro a frontaliere, lo dicono i numeri) si sarebbe dovuta incamerare la cifra di 37.800 euro.

«Nonostante le nostre rimostranze, anche per l'anno 2015 i

fondi relativi - ero-gati nel luglio 2016 sono stati calcolati su 15 frontalieri». scrive Oscar Gandola. E così in ragione del tetto del 4% citato poc'anzi i tra-sferimenti sono stati girati alla Comunità montana Lario-Intelvese. Il primo cittadino non si è però arreso ed ha chiesto una verifica direttamente alla fonte ovvero al Dipartimento delle Istituzioni (sede a Bellinzona) del Canton Ticino. Il Dipartimento ticinese ha confermato



«Da allora però nulla si è più sa-puto, tranne che anche per l'anno 2016 ci sono stati accreditati nuovamente solo 14 frontalieri», fa notare ancora il primo cittadino. E di conseguenza, di nuovo addio ristorni. Da qui l'ap-



La dogana al valico di Ponte Chiasso ARCHIVIO

ello forte, rivolto direttamente

al Capo dello Stato. «Mi chiedo - questo il cuore della missiva indirizzata da Gandola al Quirinale - come siano stati individuati soli 14 frontalieri per l'anno 2014, 15 per l'anno 2015 e ancora 14 per l'anno 2016, che si traducono in un mancato introito al Comune pariacirca 40 mila euro per anno». "Sono perfettamente a conoscenza che si tratta di piccole cifre-conclude il sindaco-, ma, mi creda, Signor Presidente, sono di vitale importanza per questo piccolo Comune montano di soli 551 residenti, che tra l'altro contribuisce ad alimentare il Fondo di solidarietà con il gettito dell'Imu per ben 72 mila eu-

### Un assegno da 29 milioni Dalla Svizzera al Lario

Nonostante la contrazione, per certi versi preoccupante, degli ultimi nove mesi del 2018, i frontalieri in Canton Ticino restano sopra quota 63 mila. Tra loro vi sono 25 mila comaschi. E in rapporto alla popolazione, il dato lariano è quello di maggior rilievo tra le province di confine. Di sicuro, i ristorni - oggetto del contendere anche della lunghissima trattativa per il rinnovo dell'accordo fiscale tra Svizzera e Italia (destinata a finire in un

nulla di fatto) - rappresentano una delle entrate clou per i Comu ni di confine, in particolare per i più piccoli. Sui ristorni 2017, la Svizzera staccherà all'Italia un assegno da 83,5 milioni di franchi il che significa più di 76 milioni di euro. Importante rimarcare il dato del Comasco. Complessivamente il nostro territorio - in base al riparto 2015 - ha incassato 29 milioni di euro. È dello scorso novembre, invece, la notizia che Regione Lombardia ha versato

sul riparto 2016 - 5 milioni 800 mila euro alla Provincia di Como. E all'appello manca la parte più corposa dei ristorni, quella che arriverà nel Comasco attraverso il Ministero dell'Economia. Non è un caso che nella lunga campagna elettorale che porterà il Canton Ticino al rinnovo del Consiglio di Stato e del Gran Consiglio il prossimo 7 aprile, il "tema ristor ni" sia subito diventato centrale anche per i partiti meno avvezzi alla polemica con l'Italia. Peraltro anche lo stesso Oscar Gandola lo ha confermato: «(I ristorni, ndr) sono piccole cifre, ma di vitale importanza per questo piccolo



Dottor Sergio Mattavella Plazza del Quirinale 00187 Roma

La lettera scritta da Oscar Gandola al Presidente Sergio Mattarella

LA PROVINCIA 33 VENERDÍ 1 FEBBRAIO 2019



Ernesto Galigani e.galigani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@lapro Roberto Caimi r.caimi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it, 031.582356, Anna Savini a.savini@laprovincia.it 031.582353





Due dipendenti comunali di Erba al lavoro in municipio ARCHIVIO



La macchinetta del caffè al centro dello scontro del dicembre 2013

# Dipendenti comunali, nuove regole «Vietato criticare le istituzioni»

Erba. Le modifiche del codice di comportamento e il richiamo ai giudizi espressi sui social «E prima di iscrivervi a un'associazione valutate che non ci siano conflitti d'interesse»

### LUCA MENEGHEL

Occhio a criticare le istituzioni sui social network; attenti a non offendere i colleghi, i superiori e gli amministratori; prima di iscrivervi a un'associazione, valutate che non comporti un conflitto d'interesse.

Tra le modifiche al codice di comportamento dei dipendenti approvate pochi giorni fa dalla giunta ci sono divieti che fanno storcere il naso ai sindacati: «Non siamo stati avvertiti - fa sapere la Cgil - e ci sono punti discutibili».

A Erba il codice di comportamento è un tema sensibile. Nel 2013 scoppiò una mezza rivoluzione quando l'ammini-strazione di Marcella Tili invitò i dipendenti a non sostare troppo a lungo davanti alle macchinette del caffè. Le ultime modifiche al codice (le prime da quel 2013) risalgono invece a pochi giorni fa.

### Cgil perplessa

«Non è un obbligo farci vedere prima la delibera - chiarisce Alessandra Ghirotti, segretaria della Fp Cgil Como ce lo saremmo aspettati, fino ad ora abbiamo avuto buoni rapporti con questa amministrazione. Tra le modifiche al codice sono stati inseriti divieti che ci lasciano molto perplessi, vanno oltre le normative nazionali: chiederemo un chiarimento nel corso del prossimo incontro con l'amministrazione».

Il primo punto riguarda la libertà d'espressione. Il dipendente deve mantenere un profilo rispettoso delle istituzioni, quindi dal governo all'amministrazione comunale, «anche in occasione di manifestazioni pubbliche, raduni, incontri, oltre che nell'uso di strumenti di comunicazione e social network, astenendosi da affermazioni che risultino calunniose o che possano compro-mettere il rapporto di fiducia tra cittadini e istituzioni».

«Giusto essere rispettosi osserva Ghirotti - ma qui si intacca la libertà d'espressione sui social network dei dipendenti. Il confine tra rispetto e libertà di critica è labile».

Il codice invita poi ad «astenersi dall'adesione e dalla partecipazione ad associazioni od organizzazioni se ciò potrebbe comportare conflitto d'inte-ressi nelle decisioni degli uffici di appartenenza»

«Giusto comunicare l'appartenenza ad associazioni osserva la sindacalista - ma non si può vietare. Sarà il dirigente a scongiurare problemi assegnando atti sensibili a un dipendente che non si trova in conflitto».

### Sindaco: «È un invito»

Curioso poi l'invito al rispetto nei rapporti con colleghi, superiori e amministratori evitando «giudizi che possano risultare offensivi e atteggia-menti che possano compromettere il sereno clima di collaborazione»: per professionisti navigati dovrebbe essere semplicemente un fatto di buona educazione.

«Le proposte di modifica commenta il sindaco Veronica Airoldi - non sono assolutamente una critica ai dipendenti, posso assicurare che anche la parte sui social network non deriva certo da commenti spiacevoli che abbiamo letto online. Io lo vedo più come un invito (che dovremmo cogliere anche noi politici) a utilizzare gli strumenti di comunicazione con intelligenza e senza polemiche»

Da parte dell'amministrazione e del segretario generale Vittorio Fortunato c'è la disponibilità a chiarire con i sindacati e i dipendenti le nuove norme.

## Cinque anni di scontri



### 28 gennaio

### Modifiche e Anac

Le modifiche al codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Erbasono state adottate il 28 gennaio dalla giunta a seguito dell'aggiornamento del piano nazionale anticorruzione dell'Anac. Le maggior parte delle modifiche sono effettivamente finalizzate a scongiurare casi di corruzione e conflitti d'interesse, ma non mancano novità che fanno storcere il naso alla Cgil: il prossimo incontro tra sindacati e amministrazione è già in programma il 18 febbraio, in quel contesto verranno chiesti chiarimenti.

### Le proteste del 2013

### «Decisioni lesive della dignità»

Il codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Erba non è più stato toccato dal 2013, quando l'amministrazione propose delle norme che provocarono una sollevazione tra i lavoratori di Palazzo Majnoni (nellafoto): in particolare si invitavano i dipendenti a non trascorrere troppo tempo davanti alla macchinetta del caffè e a non lasciare l'edificio per cambiare il dico orario alla macchina o per acquistare il pranzo. Per i sindacati «prescrizioni lesive della dignità dei dipendenti».

### Braccio di ferro

### «Non si spara nel mucchio»

A seguito di un confronto con i sindacati. l'amministrazione di Marcella Tili decise di sopprimere le norme più controverse. Manel 2017 scoppiò una nuova polemica quando il segretario Giacomo dell'Olio pubblicò una lettera sulla macchinetta invitando i dipendenti a consumare il caffè in fretta e senza disturbare, pena l'eliminazione della macchinetta stessa. «Non si spara nel mucchio - dissero i sindacati - il segretario se la prenda solo con gli eventuali responsabili». LMEN



LA PROVINCIA
VENERDÍ 1 FEBBRAIO 2019

Maria

# «Più dignità per i nostri morti» Ospedale, obitorio da restaurare

**Mariano.** Da anni la struttura del "Felice Villa" è ridotta in condizioni di grave degrado Il direttore generale promette una nuova sistemazione con il maxi-cantiere del blocco B

ΜΔΡΙΔΝΟ

### SILVIA CATTANEO

Un luogo che, già per sua natura, è votato al dolore. Quando poi versi in condizioni davvero infelici come nel caso della camera mortuaria del Felice Villa, il dolore può solo accentuarsi e lasciare ancora più l'amaro in bocca ai familiari che affrontino un lutto. Una situazione ben nota ai vertici dell'Asst Lariana, alla quale si porrà rimedio nell'ambito del cantiere per la per la ristrutturazione del Blocco B. intervento del valore di 6 milioni e 700mila euro, fondi statali al 95% e per il resto regionali, che si aprirà in estate, realizzando uno spazio nuovo di zecca.

### Spazi angusti

Una questione emersa più volte in questi anni, sollevata dai cittadini che, a causa di un lutto, si trovino a confrontarsi con la camera mortuaria di via Isonzo. Uno spazio angusto dove, hanno denunciato anche i lettori de La Provincia, può capitare di trovarsi di fronte materiale nascosto alla vista alla bell'e meglio con un paravento. Tutto il Villa, in verità, è in forma non certo smagliante. Oggi, di fatto, trasformato in un'area di cantiere per consentire i lavoro di consolidamento del Blocco B



Il direttore generale Fabio Banfi

chiuso da anni e inagibile. Un disagio, questo, necessario proprio per avviare il rilancio del presidio marianese. In attesa della conclusione dei lavori, intanto, si deve convivere con una struttura che mostra il segno indelebile degli anni e di manchevolezze passate nella sua cura.

Struttura che, nonostante il Villa non si caratterizzi come presidio per acuti, è necessaria poiché in via Isonzo si trova l'unità operativa di Cure Palliative-Hospice, gestito con l'associazione Il Mantello, i cui operatori e i volontari svolgono un'opera insostituibile nell'accompagnare i malati e i loro cari nell'ultimo viaggio. Lo sa bene anche il nuovo direttore generale dell'Asst Lariana, Fabio Banfi, arrivato mercoledì al Villa per annunciare il pro-

gramma dei lavori. Programma molto ambizioso, nell'ambito del quale non ha mancato di sottolineare che verrà realizzata la nuova camera mortuaria.

### Trasloco nel semi-interrato

Nei mesi scorsi il suo predecessore, Marco Onofri, più volte interpellato in merito aveva annunciato l'intenzione di riqualificare completamente la struttura, perché, disse, «è giusto dare privilegi ai vivi, ma è giusto anche che i parenti dei defunti abbiano a disposizione uno spazio dignitoso e adeguato». Concetto confermato da Fabio Banfi edall'Asst Lariana, che ribadisce la volontà di dare attuazione a quella promessa ai cittadini nei tempi e nei modi illustrati dal direttore generale. Entro un mese la messa in sicurezza del Blocco B sarà conclusa, quindi, appaltati i lavori, per l'estate potrà partire l'intervento di riqualificazione della palazzina, che durerà circa due anni. È prevista la ristrutturazione completa del piano seminterrato, dove troverà posto la nuova camera mortuaria, più moderna e con spazi adeguati, e poi magazzini e spogliatoi e anche il ripristino della cappella. Al primo piano, invece, andranno ambulatori e il nuovo Cup.



L'esterno dell'obitorio dell'ospedale "Felice Villa" di Mariano



Ecco com'è l'interno della camera mortuaria: sarà trasferito



# Campione, interviene l'Europa Ecco cosa cambierà tra un anno

### La curiosità

Il Comune entrerà a far parte dello spazio doganale dell'Unione La "palla" al governo

Campione d'Italia entra nello spazio doganale dell'Unione Europea dal 2020, l'esenzione dall'Iva resta, ma nei prossimi undici mesi il governo dovrà trattare per capire come e quanto inciderà il cambiamento.

Ieri il Parlamento Europeo ha deciso di includere il territorio dell'enclave e le acque nazionali italiane del lago di Lugano nello spazio doganale dell'Unione Europea a partire dal 1 gennaio del prossimo anno. La scelta non avrà applicazione sull'esenzione sul sistema comune dell'Iva, ma per tutte le altre accise, per le targhe, per i prezzi delle importazioni, per capire se all'arco di ingresso del paese dovrà essere costruita una nuova, poco probabile, dogana. C'è tempo per il governo di risolvere tutte le questioni tecnico normati-

L'europarlamentare **Lara Comi** ha così commentato l'esito del voto. «L'Europa ha fatto la sua parte venendo in-



Alessandro Fermi, presidente del Consiglio regionale

contro alle richieste del governo italiano condivise con gli operatori economici campionesi - dice Comi - l'inserimento nel territorio doganale con l'esenzione Iva può essere un'opportunità per Campione, ora tocca all'Italia impegnarsi per ridurre le accise». Questa invece la riflessione del presidente del consiglio regionale della Lombardia Alessandro Fermi. «Il governo deve compiere i passi necessari – riflette Fermi - anche in sede europea, per garantire una applicazione più agevolata del regime in materia di accise per permettere a questo territorio, che per la sua singolarità e per una serie di vicissitudini economiche e politiche attualmente versa attualmente in una situazione di grave difficoltà. Serve un rilancio dell'economica locale».

Fermi ha anche espresso preoccupazione per lo stallo su Campione, con il Casinò fallito si attende ancora la nomina di un commissario speciale.

S. Bac.



Venerdì 1 Febbraio 2019 Corriere di Como

### **Primo piano** | Salute e territorio

# Liste d'attesa e personale, i problemi della sanità

## Claudio Zanon: «Stabiliamo con certezza gli standard qualitativi»

Il programma Nella seconda giornata di lavori della Winter School di Motore Sanità sono attesi tra gli altri gli interventi di Antonio Maritati, dirigente della Regione Veneto. e di Luigi Cajazzo direttore generale dell'assessorato al Welfare della Regione Lombardia Problemi organizzativi e insieme economici. Che si fanno pressanti in un momento sto-rico delicato, in cui la sanità privata italiana non riesce a trovare l'accordo per il nuovo contratto e i costi delle imprese sono in continua crescita.

Si è parlato anche di questo nella prima delle due giornate di studi organizzate ieri a Como in una sala del Metropole Suisse nell'àmbito della *Win*ter School di Motore Sanità.

Cronicità, gestione del personale, sistemi fiscali, reti di servizi. I temi al centro della discussione hanno toccato un po' tutti i grandi problemi che oggi agitano il mondo della sanità in Lombardia

La questione che riguarda il personale è sicuramente una delle più importanti, come ha sottolineato ai microfoni di Etv il direttore sanitario dell'ospedale Valduce, Claudio Zanon. «Il personale del sistema sanitario nazionale è spes-so sottopagato e in certi casi carente dal punto di vista numerico. È importante oggi stabilire con chiarezza quali debbano essere gli standard. quale il numero necessario in-terno agli ospedali e alla medicina territoriale per dare



Un'immagine della prima giornata di studi della Winter School di Motore Sanità (Nassa)

una risposta efficace ai bisogni

dei cittadini».

Il sistema sanitario «sta cambiando - dice ancora Zanon - da un sistema fiscale di rete sta diventando un siste-ma misto». In questo senso sono quindi necessari aggiusta-menti e nuovi modelli gestionali. Anche se il vero problema, a Como così come altrove, è la lungaggine delle liste di attesa. «Su questo - dice Zanon

occorre dare una risposta a breve: è sicuramente un pro-blema organizzativo ma anche economico».

Altro tema che secondo il direttore sanitario del Valduce andrebbe affrontato in maniera prioritaria è la «cronicità su cui però la Regione Lombardia si è impegnata con una riforma e un lavoro che sta cre-scendo e sta anche iniziando a dare i primi risultati».

### Pediatria a convegno

## Come aiutare i bambini "complessi"



Il convegno sui bambini "complessi" è stato organizzato al Sant'Anna

I bambini "complessi", affetti da malattie rare o oncologiche, una delle sfide assistenziali della pediatria moderna. Se n'è parlato ieri nella 2ª edizione del convegno *I* mille volte dei bambini complessi organizzato al Sant'Anna da **Angelo** Selicorni, primario di Pediatria nel presidio comasco. Con il contributo degli esperti delle diverse aree mediche si è discusso di quale sia o possa essere il ruolo assistenziale del pediatra di famiglia o ospedaliero nei percorsi di cura e delle necessarie conoscenze e competenze da acquisire. Sempre con l'obiettivo di far crescere nel territorio la sensibilità e la qualità dell'assistenza nei confronti dei bambini complessi e delle loro famiglie.



Corriere di Como Venerdi 1 Febbraio 2019 3

### Primo piano | Como violenta

### I danneggiamenti











## Baby gang: ecco come agiva la banda Ed emerge anche il ruolo di alcune madri

Inseguimenti in centro e negozi assaltati. Da domani al via gli interrogatori

Cosa è successo Mercoledi mattina la polizia e i carabinieri hanno eseguito 17 ordinanze che hanno colpito altrettanti minorenni residenti a Como (11) e in altri comuni della provincia. Sono accusati di 38 capi di imputazione compresi furti, rapine, ricettazioni e una

Scene di vita quotidiana, nelle giornate della baby gang comasca sgominata dal blitz congiunto della squadra Mobile di Como e

squadra Mobile di Como e dei carabinieri. Sono le ore 18 del 18 set-tembre. Due ragazzi sono in un fast food del centro. Tre componenti della gang li avvicinano con fa-

re minaccioso.

Le due vittime si allon-Le due vittime si allon-tanano, raggiungono piazza Cavour. Vengono però inseguite e accer-chiate da almeno otto mi-norenni, tra cui pure un Benne. Minacciano di avere coitelli e lame nelle tasche. Riescono ad im-possessarsi di 10 euro, ma le vittime fuggono ancora in via Macchi, poi in piaz-za Grimoldi e raggiungo-no la fermata dell'auto-bus che li "salva". Quello citato è solo un dei tantissimi episodi -

Quello citato è solo uno dei tantissimi episodi - nemmeno il più grave - contestato a vario titolo ai 17 ragazzi minorenni residenti tra Como (la maggior parte, 11), Montano Lucino (due). Lipomo, Capiago, Cantù e Cernobito, colpiti dalle misure restrittive eseguite nella



mattina di mercoledì. Un fatto che però rac-conta bene il modo di agi-re della banda: sempre in re della banda: sempre in più persone, mai meno di quattro o cinque, individuavano la vittima, la circondavano, le strappavano ciò di cui riuscivano a impossessarsi minacciando di avere coltelli, intimavano di non chiamare le forze dell'ordine e poi fuggivano. Tutto in pochi minuti. E chi non soggiaceva alle richieste, veniva avvertito: «Qui finisce male... sai cosa vuol di-

Quando invece ad essere Quando invece ad essere preso di mira era un negozio, le modalità cambiarano. Il gruppo entrava in forze, creando confusione: qualcuno distraeva il itio-lare mentre gli altri della banda si intascavano quello che volevano o che potevano tra la merce esposta.

In almeno due casi emerge poi il ruolo dei ge-nitori, in particolar modo delle madri. Il primo - che delle madri. Il primo - che ha un risvolto positivo, perchése non altro ha per-messo di risalire al re-sponsabile di un furto - è del 26 luglio al Il Esselunga di Camerlata. Un ragazzo viene fermato dopo un colpo da po azione in un negozio.
Il modo di agire è
sempre lo stesso:
nel locale si muovono
in tanti creando
confusione. E nella
baraonda ognuno
ruba ciò che riesce All'interno c'è però la tessera sanitaria della madre del ragazzo che viene con-tattata. Sentita dalle for-ze di polizia, ammette di aver lasciato lei la tessera aver asciato lei la tessera al figlio per permettergli l'acquisto delle sigarette nonostante non avesel'età minima richiesta.

Il secondo episodio che riguarda una madre è relativo a un furto di accessori di marca in va preco

riguarda una frandre e relativo a un furto di accessori di marca in un negozio del centro città. A un
amico di un componente
della banda viene proposto di acquistare a 50 euro
uno dei borselli rubati. La
madre di uno dei ragazzi
della baby gang- dichiarerà l'amico-lo contattò telefonicamente e pretese
un incontro non per chie
dere spiegazioni sul functo, bensì per rinfacciargli di
aver pagazio puo un oggetto di valore molto più
aver pagazio puo un
casi davvero surreali, che
passeranno ora al vaglio
del giudice delle indagini
del giudice delle indagini
preliminari che ha firmato l'ordinanza.

Interversatori che do-

preliminari cue in to l'ordinanza.

Interrogatori che docabbero partire dalla vrebbero partire dalla giornata di domani. Mauro Peverelli

### L'intervento

## Il vescovo: «Quanto accaduto ci mette in discussione»

Monsignor Oscar Cantoni affida le sue riflessioni al Settimanale della Diocesi

«Un simile quadro non può non metterci in discussio-ne, come adulti e come co-munità educante». Il vescovo di Como, mon-signor Oscar Cantoni inter-

viene sull'operazione di polizia e carabinieri che ha permesso di smantellare la baby gang che per mesi ha seminato il panico nel ca-poluogo. E affida le sue ri-flessioni al *Settimanale del-*

flessioni al Settimanale del-la Diocesi. «Sto seguendo con ap-prensione le notizie in me-rito alle indagini sulla ba-by-gang che per mesi, a Co-mo, ha operato ai danni di tanti coetanei - scrive monsignor Cantoni - esono molti gli aspetti che mi

colpiscono della vicenda. colpiscono della vicenda. Resto colpito, innanzitut-to, dall'età, giovanissima, dei componenti del gruppo. E resto colpito dalla consi-stenza di quello che è stato definito "branco". Diclas-sette ragazzi sono un'enor-

### Responsabilità

«Questa vicenda ci richiama alla responsabilità e alla riflessione in tutti i contesti»

mità-continua monsignor mua-continua monsignor Cantoni - Quindi i motivi del loro agire: spaventare e acquisire potere... Ma che cos'è il potere nell'imma-ginario di un adolescen-te?». Una domanda che molti, probabilmente, si sono fatti in queste ore. «Un simile quadro non

«Un simile quadro non può non metterci in discus-sione, come adulti e come comunità educante. Non possiamo non interrogarci possiamo non interrogarci su quali siano i valori di ri-ferimento della società contemporanea - conclude il vescovo di Como - È una preoccupazione che nutro pensando non tanto al gio-vani, quanto a chi i giovani è chiamato ad accompa-



Il vescovo di Como, monsignor Oscar Cantoni, alla messa dei giornalisti (Nassa)

gnare nel percorso di crescita umana. Questa è una vicenda che ci richiama al-la responsabilità e che deve essere oggetto di seria e condivisa riflessione, a tutti i livelli e in tutti i

TAVOLO IL COMUNE

Intanto il vicesindaco di Como, Alessandra Locatelli, ha amunciato per lunedi prossimo la convocazione a Palazzo Cernezzi di un tavolo sul disagio giovanile mentre il Pd chiede con la consigliera Patriza Lissi di ono nhudere i centri di aggregazione attivi in città e anzi di potenziarne i mezzi e le attività.